



REVISIONE | ORGANIZZAZIONE CONTABILE

Relazione di Asseverazione del Piano Economico Finanziario
ex art. 34 comma 20 D.L. 179 del 2012

Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa
Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'ATI di Siracusa
2024-2053

ASSEVERAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2024-53 RELATIVO AL PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELL'ATI DI SIRACUSA.**All'Assemblea Territoriale Idrica - ATI di Siracusa**

1. Abbiamo esaminato il Piano Economico Finanziario (il “Piano”) dell’Assemblea Territoriale Idrica di Siracusa (di seguito anche “ATI” o “ATI Siracusa”) contenuto nel documento denominato “Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato dell’ATI di Siracusa”, nel suo aggiornamento parziale dei capitoli 6,7 e 8 dell’Aprile 2023, e nella relativa Relazione di Analisi che costituisce l’Allegato 1 alla presente Relazione.

Nel Piano d’Ambito, il Capitolo 6 espone ed analizza il “Piano degli investimenti”; il Capitolo 7 dà conto del “Modello gestionale e organizzativo” mentre il Capitolo 8 dettaglia il “Piano Economico-Finanziario e lo Sviluppo della Tariffa”. Il Piano è corredato dalle Assumption alla base dei prospetti di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Flussi di cassa previsionali per il periodo 2024-2053.

Il Piano d’Ambito del Servizio Idrico Integrato dell’Ambito Territoriale di Siracusa risponde alle linee di indirizzo dell’art. 149 del D.Lgs. 152/2006, come integrato dalle indicazioni contenute nelle delibere ARERA, e riguarda l’analisi dell’attuale situazione relativa all’approvvigionamento e alla distribuzione idrica delle acque per uso umano, allo smaltimento dei prodotti reflui e alla loro depurazione.

2. Il Piano è stato predisposto dalla direzione dell’ATI. La responsabilità della redazione del Progetto, del Piano, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete all’Ente. Il documento predisposto costituisce la proposta di aggiornamento del Piano d’Ambito (PdA) dell’ATI Siracusa per il Servizio Idrico Integrato dell’Ambito territoriale di Siracusa, redatta ai sensi dell’art.149 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tale tipo di incarico dall’International Standard on Assurance Engagement (ISAE) 3400 “The Examination of Prospective Financial Information” emesso dall’IFAC – International Federation of Accountants.
4. Il Piano è basato su un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che dovranno essere intraprese da parte dell’Ente (ATI), dal soggetto Gestore e da enti locali territoriali; le risultanze di tali eventi ed azioni, descritte nelle Schede Progetto e qui di seguito riepilogate, non necessariamente si verificheranno.

Struttura del Piano

L'organizzazione del Piano è stata articolata secondo le linee di indirizzo dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, come integrato dalle indicazioni contenute nelle delibere ARERA 639/2021/R/idr, 633/2021/R/idr, 656/2015/R/IDR, 664/2015/R/IDR, 655/2015/R/IDR, 917 e 918/2017/R/IDR, e nelle determinazioni n. 1/2020 - DSID, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR, 580/2019/R/IDR E 235/2020/R/IDR.

Il Piano d'Ambito deve essere interpretato quale strumento quadro di lungo periodo, finalizzato al coordinamento e ad una vera e propria pianificazione territoriale, risultando pertanto indipendente dagli affidamenti e dalle concessioni esistenti.

L'elaborato descrittivo di presentazione del Piano è organizzato in numerose sezioni delle quali le principali ai fini della presente "Relazione di Asseverazione" risultano essere:

- Piano degli investimenti;
- Modello Gestionale e Organizzativo;
- Piano Economico e Finanziario e Sviluppo della Tariffa.

Contesto di riferimento

Il territorio dell'ATO di Siracusa è delimitato a nord dalla Provincia di Catania, ad est dal Mare Jonio, a sud dal Mar d'Africa e ad ovest dalle Province di Catania e Ragusa. I comuni ricadenti all'interno dell'ATI sono 21 e la popolazione censita al 2019 risulta di 389.344 abitanti, in calo rispetto ai 400.764 di cui al Piano Regolatore generale degli acquedotti (censimento ISTAT 2008).

La popolazione è in massima parte concentrata negli agglomerati (centri e nuclei), dove risiede mediamente oltre il 95% degli abitanti. La dislocazione degli abitanti all'interno del territorio provinciale evidenzia una differente caratterizzazione demografica tra i 10 comuni nella fascia costiera (Lentini, Carlentini, Augusta, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Avola, Noto, Pachino e Portopalo di Capo Passero) e i restanti 11 comuni interni. Infatti, i residenti nei comuni costieri rappresentano circa oltre il 75 % della popolazione complessiva.

Piano di investimento

L'importo degli investimenti totali da realizzare ammonta a circa 366,39M€, di cui 68 milioni finanziati con contributi pubblici; la differenza risulta coperta sia da autofinanziamento diretto, sia attraverso debito che viene comunque restituito grazie ai flussi di cassa generati dagli introiti tariffari del Servizio Idrico Integrato.

In sostanza, quasi il 50% degli investimenti è allocato sull'acquedotto; il residuo è quasi equamente suddiviso fra interventi sugli impianti di trattamento (depurazione) e condutture e altre opere idrauliche (fognatura).

Categorie	Valore investimenti
Acquedotto	181.432.988,18
Altri impianti	12.818.363,91
Condutture e opere idrauliche fisse	130.845.384,46
Gruppi di misura elettronici	22.818.800,00
Impianti di sollevamento e pompaggio	2.610.789,81
Serbatoi	11.328.200,00
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	1.011.450,00
Telecontrollo	
Depurazione	91.519.581,68
Altri impianti	
Impianti di trattamento	91.479.581,68
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione (vuoto)	40.000,00
Fognatura	93.435.957,25
Altri impianti	6.276.365,15
Condutture e opere idrauliche fisse	84.093.462,31
Impianti di sollevamento e pompaggio	3.014.529,79
Serbatoi	21.600,00
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	30.000,00
Totale complessivo	366.388.527,11

È inoltre prevista l'acquisizione delle immobilizzazioni, a valore residuo, dei gestori preesistenti SIAM per un valore pari a euro 2.263.939,58, il cui pagamento si completa interamente nel primo anno. Tali importi, risultanti dalla documentazione contabile, sono in fase di ulteriore verifica da parte degli uffici competenti.

Cespiti	Vita utile	2024
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7,00	191.693,55
Altri impianti	20,00	892.720,12
Autoveicoli	5,00	26.271,04
Condotte di acquedotto	40,00	546.893,71
Condutture e opere idrauliche fisse	40,00	194.183,17
Costruzioni leggere	20,00	54.573,84
Gruppi di misura meccanici	10,00	171.734,54
Impianti di sollevamento e pompaggio	8,00	38.494,98
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5,00	147.374,61
Totale complessivo		2.263.939,58

Assunzioni sul modello gestionale

Aspetto fondamentale e strategico – insieme al Piano degli Investimenti, descritto sopra e al Piano Economico Finanziario, analizzato in seguito - è il Modello gestionale-organizzativo necessario per attuare il Piano.

In applicazione alle norme del D.lgs. n. 152/2006, una volta completata la redazione e/o aggiornamento del Piano d'Ambito si prevede di trasmettere lo stesso all'Assemblea dei Sindaci per l'approvazione e l'adozione di tutti gli atti correlati alla costituzione di una società mista (51% pubblica e 49% privata), titolare dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato provinciale. Si tenga conto, tuttavia, che con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 503 del 04/01/2023 la Dott.ssa Rosaria Barresi è stata nominata Commissario presso l'Assemblea Territoriale Idrica (ATI) di Siracusa con il compito di provvedere, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali all'affidamento del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto all'art. 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché all'art. 14 D.L. 115/2022 convertito con L. n. 142 del 21/09/2022 incluso l'avvio della piena operatività del gestore unico d'ambito affidatario.

Si prevede quindi che tutti i soggetti attualmente gestori debbano consegnare reti e impianti, nel rispetto del quadro normativo vigente, alla società mista.

Il modello organizzativo gestionale che si va ad individuare è relativo all'intero ATO, con l'unica eccezione dei Comuni di Buscemi e Cassaro.

La scelta di addivenire a un unico gestore d'ambito risponde alle esigenze di organizzare il servizio nell'ottica del superamento della frammentazione attuale delle gestioni, dell'ottimizzazione dal punto di vista tecnologico e produttivo del SII relativamente ai singoli segmenti di cui si compone (acquedotto, fognatura e depurazione), dell'attivazione di strategie di efficientamento e di miglioramento in termini di efficacia della gestione del servizio e di accesso allo stesso, anche attraverso la pianificazione complessiva d'ambito e l'adeguamento a standard di qualità tecnica e commerciale unitaria e coerente per tutto il territorio.

Attraverso la gestione unica d'ambito sarà inoltre possibile garantire l'attivazione di un sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo del servizio e della risorsa idrica.

Il cronoprogramma di massima relativo alla definizione del soggetto affidatario del servizio idrico integrato per l'ambito, ferme restando le gestioni salvaguardate, appare essere il seguente:

- Fase 1: costituzione del gestore e gara a doppio oggetto per la scelta del partner

privato e l'affidamento del servizio. La nuova società diventa titolare della fatturazione del servizio in tutti i comuni aderenti, anche nelle more del trasferimento del ramo d'azienda (o di asset e personale), da parte degli attuali gestori, ad eccezione dei soggetti salvaguardati. La nuova società stipulerà convenzioni pro tempore per la gestione in service o con personale distaccato dei servizi a cura degli attuali operatori. In questa stessa fase si finalizzerà la salvaguardia dei soggetti richiedenti aventi diritto;

- Fase 2: trasferimento del ramo d'azienda / funzione dei comuni aderenti;
- Fase 3: riorganizzazione interna in funzione dell'organigramma aziendale in grado di garantire efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

In considerazione della disamina effettuata si prevede di applicare i seguenti principi di gradualità nel trasferimento del servizio da parte degli enti locali:

- entro il 2023: costituzione della società, identificazione rami d'azienda, concessione salvaguardie, definizione valutazioni e perizie, definizione contratti di service nelle more dei trasferimenti;
- dal 2024, trasferimento delle risorse funzionali a rendere pienamente operativo il nuovo gestore;
- già dal 2024, con l'acquisizione dei rami, si strutturerà l'organigramma e funzionigramma aziendale, prevedendo la ricerca di nuove risorse, laddove non già presenti, oppure l'esternalizzazione temporanea di attività, secondo criteri di efficienza ed economicità, in una logica make or buy.

Assunzioni per la redazione del Piano

Il Piano viene sostanzialmente modificato nell'aprile 2023 in seguito alla decisione assunta da ATI di affidare il SII non più ad una società "in house" bensì ad una società mista.

Pertanto, viene applicato il metodo tariffario ARERA (MTI-3 attualmente vigente) per la definizione del moltiplicatore tariffario trentennale (teta) e delle componenti del VRG, inizialmente nel quadriennio regolatorio 2020-2023 e quindi replicato fino al 2053.

È stato ridotto il piano degli interventi al fine di rendere più sostenibile il PEF da presentare a gara. Il totale degli interventi da realizzare nell'arco trentennale, da 482 milioni di euro è stato portato a citati 366 milioni di euro, operando tagli solo sul servizio acquedotto e solo su interventi non prioritari o strategici.

Per quanto riguarda i contributi pubblici l'aggiornamento ha portato ad una riduzione del valore complessivo certo da 103 milioni di euro a 68 milioni di euro, tenendo quindi conto delle recenti disposizioni regionali, del DPCM 30.09.2022, Delibera CIPESS n. 1/2022, comunicazioni del Commissario Unico Depurazione, e altri documenti disponibili.

È stato calcolato un aggiornamento del costo dell'energia elettrica al fine di tenere conto dell'impennata del PUN avvenuta nel 2022, dell'istanza di riequilibrio presentata dal principale gestore attualmente presente sul territorio (SIAM), del nuovo costo medio di settore stabilito da Arera con delibera n. 64/2023.

Lo sviluppo del PEF è stato effettuato applicando lo "schema di convergenza" previsto all'art. 31 della Delibera Arera n MTI-3 definendo quindi il VRGconv. come somma degli Opex e Capex di convergenza determinati sulla base della parametrizzazione della curva dei costi idrici definita da Arera sulla base di numerose variabili, tra le quali il numero dei residenti e

dei fluttuanti.

Sintesi dei dati di carattere economico presenti nel Piano

Il conto economico mostra una marginalità sempre positiva per ogni singolo esercizio, dimostrando la capacità della gestione del servizio di produrre un valore maggiore di quello consumato.

I risultati netti cumulati del periodo di Piano ammontano a 43,98M€, con un reddito netto medio annuo di periodo superiore a 1,47M€, dopo aver iscritto imposte dirette per 31,30M€. Gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti (costi non monetari) sono iscritti a Piano per un valore complessivo pari a 192,17M€. In aggiunta, sono iscritte nel conto economico previsionale perdite su crediti per 15,25M€, pari all'1,41% dei ricavi.

Evoluzione dei ricavi

Nel Piano è implementata la disciplina tariffaria, in relazione alla quale è individuato il pertinente schema regolatorio del soggetto Gestore, in base al quale si configura la struttura delle componenti che determinano il Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) per l'intero periodo di affidamento.

Il VRG sottende il riconoscimento dei costi efficienti di gestione del servizio (Opex) e dei costi di investimento (Capex). Il vettore dei ricavi prospettico così determinato (VRG del periodo 2024-2053) insieme al piano degli investimenti, costituiscono le variabili in cui si incardina la programmazione economico finanziaria esaminata.

Le logiche di sviluppo del PEF sono tese ad una rappresentazione il più possibile realistica della Società nell'evolversi del tempo.

In ottica quantitativa, i ricavi da tariffa passano dai 35,65M€ del 2024 ai 34,75M€ del 2053; il Valore della Produzione passa da 36,77M€ del 2024 ai 45,75M€ del 20253.

Nel complesso, a Piano, dal 2024 al 2053, si prevedono ricavi totali pari a 1.264,31M€, di cui 127,67 M€ ascrivibili al FoNI.

Evoluzione dei costi

ATI Siracusa ha formulato le seguenti assunzioni con riferimento alla struttura dei costi:

- tutti i valori utilizzati nell'implementazione del modello di pianificazione economico finanziaria sono stati calcolati sulla base dei dati storici delle gestioni preesistenti e tenendo conto del graduale ampliamento del perimetro territoriale;
- i Costi della produzione comprendono tutti costi generati dalla gestione del servizio idrico integrato e delle altre attività idriche, articolate in costi per materie prime, servizi, godimento beni di terzi, personale, oneri diversi di gestione. I costi del personale comprendono sia i costi per salari e stipendi, gli oneri sociali, l'accantonamento al fondo TFR ed eventuali altri costi;
- i Costi per materie prime sono determinati sulla base dei dati risultanti dalle gestioni preesistenti, tenendo conto dell'incremento di perimetro, ed è previsto un efficientamento cumulato del 10% da conseguire in cinque anni a partire dal secondo anno di gestione;
- i Costi per servizi comprendono i costi di energia elettrica (calcolato sulla base dei Kwh,

del PUN previsionale 2024 e della gara Consip), i costi per lo smaltimento fanghi, e gli altri costi sono stati stimati. Tali previsioni tengono conto della componente di efficientamento legata alla messa a regime della gestione unitaria, stimata complessivamente pari al 15% da conseguire per gradi in un periodo di 7 anni, a partire dal 2025;

- I Costi per godimento beni di terzi comprendono la componente relativa ai mutui in essere dei Comuni per realizzare opere del SII ed ancora in essere, sulla base del piano di ammortamento dagli stessi comunicato all'ATI e i costi per l'affitto della sede aziendale;
- il Costo del personale si incrementa progressivamente a seguito della variazione del numero di unità che cresce per effetto dell'ampliamento del perimetro gestionale, sulla base del modello organizzativo gestionale scelto. Dal 2028, si prevede, inoltre, un aumento legato alla componente di adeguamento contrattuale in misura pari a 1,2% annuo;
- gli Oneri diversi di gestione comprendono la componente relativa alle spese di funzionamento dell'ATI, i costi da corrispondere all'ARERA, ed altri oneri diversi di gestione.

Nel complesso, i costi operativi (incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti) passano dai 33,18M€ del 2023 ai 44,68M€ del 2053. Nel complesso il Piano prevede 1.183,37M€ di costi operativi, ammortamenti e svalutazioni incluse.

La gestione crea 80,94M€ di risultato operativo (EBIT) nel periodo di Piano.

Evoluzione del Capitale Circolante Netto

ATI Siracusa ha stimato che l'andamento del capitale circolante netto commerciale sia sostenibile durante tutto il periodo di Piano; si rileva come il fattore di principale rischio sia costituito dal tasso di morosità riscontrabile sul territorio.

Le perdite su crediti sono state stimate sulla base di un tasso di morosità pari al 15% per il 2024, del 10% fino al 2026, del 7% dal 2027 al 2031, del 6% dal 2032 al 2036, 5% dal 2037 al 2044, per arrivare al 4% per il periodo residuo.

Gli incassi sono stimati a 60 giorni per il primo anno e a 90 per gli anni successivi, valori che devono essere considerati come obiettivo.

Le stringenti condizioni di realizzo del credito sono alla base dello sviluppo del rendiconto finanziario, parte centrale del PEF, e costituiscono il principale vincolo per la generazione della liquidità sufficiente al supporto della gestione.

Evoluzione del Patrimonio Netto

Uno degli aspetti principali del Piano d'Ambito è dato dalla solidità finanziaria della società affidataria del SII, rappresentato dal grado di patrimonializzazione garantito dai soci che potrà sostenere la fase di start up; successivamente la Società dovrà reperire risorse attraverso l'autofinanziamento.

Il Piano prevede che la capitalizzazione iniziale sia nell'ordine dei 2M€, soglia considerata minima per garantire gli investimenti iniziali che permettano l'avvio della gestione.

A fine Piano (2053) il valore contabile del Patrimonio Netto dovrebbe attestarsi sui

45,98M€. Gli utili cumulati da Piano si attestano sull'importo di 43,98M€.

Si rileva che, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario della gestione, è stato ipotizzato il ricorso al finanziamento da parte del Socio privato (9,0M€) sin da primo anno per far fronte al fabbisogno finanziario occorrente. Sui debiti per finanziamenti maturano interessi ad un tasso annuo del 6%.

Evoluzione della Posizione Finanziaria Netta

Il flusso di cassa "potenziale" generato dalla gestione, ovvero l'EBITDA, se confrontato con lo stock annuo di indebitamento mette in luce un generale equilibrio finanziario del Gestore Affidatario, stante il fatto che la PFN è nella maggior parte del periodo positiva e con differenziali favorevoli rispetto allo stock di debito. Di fatto, solo nel secondo anno di Piano si rileva una PFN con posizione netta debitoria.

Sulla base dei dati di Piano, la marginalità derivante dall'EBITDA è tale che il rapporto PFN/EBITDA restituisce un valore sempre nel range della bancabilità.

Il Piano degli investimenti (366M€) è finanziato per lo più tramite liquidità creata dalla gestione e da contributi pubblici, con un contributo del capitale sociale (2M€) e (più rilevante) del finanziamento soci (9M€).

Evoluzione dei principali indicatori

IL DSCR (*Debt Service Cover Ratio*) raffronta il flusso di cassa disponibile per il rimborso degli impegni verso terzi con l'ammontare del debito annuo. Tanto maggiore è la "differenza positiva" tra questa due grandezze, tanto minore è il rischio di default della Società.

Nel caso in esame l'indicatore mette in luce valori sempre superiori ai livelli richiesti per la bancabilità del progetto.

L'analisi dei Flussi di Cassa evidenzia che:

- i flussi *levered*, ovvero disponibili per la copertura del servizio del debito, e i flussi *unlevered*, ovvero disponibili per gli "azionisti", sono di fatto sempre positivi (2025 e 2033 gli unici anni di possibile negatività del valore).

Analisi di sensitività

Si evidenzia che ATI Siracusa potrebbe sviluppare un'analisi di sensitività sulle assunzioni ipotetiche rispetto alle quali si ritiene sussista un maggiore grado di aleatorietà: il riferimento particolare è ai livelli di morosità della clientela, e quindi con effetti sia sui tempi di incasso sia sulla percentuale di perdite su crediti.

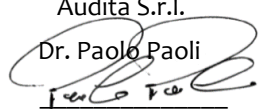
5. Sulla base dell'esame dei dati previsionali indicati nel Piano, degli elementi descrittivi e di supporto di tali informazioni, nonché degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Piano, come descritti dall'ATI nelle note illustrative del Piano, tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro indicate nella presente relazione, ed avuto riguardo a quanto evidenziato al precedente paragrafo 4., non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Piano stesso, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche

relative ad eventi futuri e azioni dei soggetti coinvolti nell'attuazione, descritte in sintesi al precedente paragrafo 4.

Inoltre, a nostro giudizio, il Piano è stato predisposto utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati ed è stato elaborato sulla base di principi contabili accettabili e comunemente utilizzati nel settore e per la redazione di documenti di questo tipo e natura.

6. Va tuttavia evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel Piano potrebbero essere significativi. Ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi al precedente paragrafo 4, si manifestassero.
7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 34 comma 20 del D.L. 179 del 2012 e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Trento, 14 Aprile 2023

Audita S.r.l.
Dr. Paolo Paoli


Allegato 1 – Relazione di Analisi al PEF del Piano d'Ambito